CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

gruppo consiliare MNS

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00028908/A03000-01 09/07/18 CR

Al Presidente del

Consiglio regionale

del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: A VALENZA NELL'ALIENAZIONE DEL PALAFIERE NON SI RIPETA ACQUI TERME

PREMESSO CHE la realizzazione di un polo produttivo in grado di garantire una ricaduta occupazionale ed economica e il pieno riutilizzo di un Polo fieristico da anni inutilizzato rappresentano due azioni importanti e condivisibili;

CONSIDERATO CHE i due più grandi interventi della Regione Piemonte negli ultimi 20 anni in provincia di Alessandria hanno riguardato le Terme di Acqui e il Palafiere di Valenza;

RICORDATO CHE il Palafiere di Valenza, fu inaugurato nel 2008 con un costo di 18 milioni di euro ed è attualmente gestito da Expo Piemonte, società che vede fra i propri socii Finpiemonte Partecipazioni, il Comune di Valenza, la Provincia di Alessandria (con un capitale pubblico di quasi il 50%), le Fondazione bancarie (con un capitale di quasi il 30% e la Finanziaria Orafi Valenzani che con quasi il 20% è stata determinante per la realizzazione del Polo fieristico.

SOTTOLINEATO CHE expo Piemonte srl è pertanto una società a partecipazione indiretta della Regione Piemonte;

CONSIDERATO INOLTRE CHE da recenti notizie stampa sembrerebbe che il gruppo Damiani si accinga a comprare il Palafiere per una cifra quasi 10 volte inferiore al capitale che la Regione ha investito nell'edificio;

EVIDENZIATO CHE gli articoli di giornali parlano di finanziamenti chiesti dal gruppo Damiani e già promessi da Finpiemonte;

CONSIDERATO ANCORA CHE leggendo il bando di gara, così come per la cessione delle azioni delle Terme di Acqui, la richiesta avanzata è stata meramente economica senza prevedere alcuni progetto industriale in grado di garantire una ricaduta occupazionale e di sviluppo per il comparto orafo- gioielliero piemontese;

RILEVATO CHE la modalità di vendita del Palafiere di Valenza ricorda molto la cessione della partecipazione azionaria delle Terme di Acqui, effettuata dalla Regione senza monitorare gli effetti

della vendita e tutelare la tenuta industriale, economica ed occupazionale delle Terme, e senza chiedere agli acquirenti un piano industriale definito;

SOTTOLINEATO CHE per recuperare l'errore commesso dalla Regione Piemonte per la vendita dello stabilimento di Acqui Terme è stato necessario un successivo intervento – su proposta del Consiglio regionale – tramite la sigla di un accordo di programma tra gli attori coinvolti;

GIUDICATO CHE sembrerebbe che anche per l'alienazione del Palafiere di Valenza Purtroppo la Regione non stia monitorando con massima attenzione gli effetti della vendita al fine di tutalere la tenuta industriale, economica ed occupazionale delle settore orafo- gioeielliere piemontese;

RITENUTO CHE prima di definire una vendita di una struttura pubblica gli Enti coinvolti hanno il dovere di definire come le risorse incassate saranno investite per il territorio e quali saranno le effettive ricadute economiche, occupazionali ed industriali del territorio interessato;

il sottoscritto consigliere

INTERROGA

L'assessore competente per avere maggiori notizie sulla vendita del Palafiere di Valenza, con particolare attenzione circa le ricadute occupazionali previste e il piano complessivo dell'alienazione.

Firmato in originale

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)